

La Vela

PARROCCHIA "SAN BARTOLOMEO" DI TENCAROLA

Anno XII - Numero 4 ottobre 2013

Mensile di informazione, dialogo, proposta ed educazione permanente

ACCIDIA



Sommario

Editoriale: Consapevolezza	Don Raffaele	1
La luce della Fede	A. Filidoro	2
Testimonianza al rientro	Don Nicola	3
Insieme. Noi con voi	T. Scotti	4
Giovanissima solidarietà	G. Angelini	5
Arrivi e partenze	Don Raffaele	6
Ho scelto un mestiere	Nonno Nene	7
Vi porto nel Cuore	A. Gennaro	8

Parrocchia di S. Bartolomeo Ap. in Tencarola
via Padova, 2 • 35030 Selvazzano Dentro PD
Tel. 049 72 00 08
parrocchiatencarola@gmail.com
www.parrocchiatencarola.it

Impaginazione di Mauro Bertasi

L'editoriale di

DON RAFFAELE

Dai vizi alle virtù /1 Accidia o Gioia?

Ho proposto alla riflessione due attitudini non strettamente religiose che possono dare un colpo d'ala alla banalità che talvolta ingrigisce il nostro esistere: il silenzio e la consapevolezza. Proseguo nella riflessione facendo tesoro di quanto la tradizione ha elaborato a proposito di vizi capitali e corrispondenti virtù: come credenti siamo responsabili della qualità della nostra umanità!

ACCIDIA: il termine, probabilmente poco familiare, descrive il desiderio, accompagnato da una certa tristezza ed indolenza, di fuggire dal compito che in quel preciso momento siamo chiamati a svolgere.

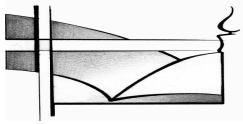
L'accidia appare come uno stato d'animo negativo intessuto di scoraggiamento, di noia, di pesantezza: peccato è cedere a questo sentimento, abbandonandosi al quale si matura una inclinazione negativa, il vizio appunto. Va comunque distinta dalla depressione che è una malattia vera e propria, cosa che l'accidia non è.

L'accidia si manifesta in forme apparentemente opposte: nell'attivismo esasperato di chi è sempre insoddisfatto, mai quieto e in pace; nella poltroneria annoiata di chi spreca il tempo e si lascia sprofondare in una noia che può portare a gesti sconsiderati.

Il libro del Siracide cap. 30 scrive: «Non darti in balia della tristezza e non tormentarti con i tuoi pensieri. La gioia del cuore è la vita dell'uomo, l'allegria dell'uomo è lunga vita. Distratti e consola il tuo cuore, tieni lontana la profonda tristezza, perché la tristezza ha rovinato molti e in essa non c'è alcun vantaggio». S. Paolo distingue: «La tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte» (2Cor 7,10).

Estirpa il cancro dell'accidia per gustare la gioia, virtù corrispondente:

- assapora con calma e lentezza i piccoli, semplici e bei doni della vita di tutti i giorni
- coltiva l'arte di avere vicino gli amici giusti, persone sagge, interiormente belle e sane
- allenati alla pazienza
- fissa una misura precisa e ragionevole al tuo impegno, a qualsiasi impegno... e non deflettere. Rovescia il motto dello spontaneismo: dal fare ciò che ti senti al sentire quello che fai.
- quando la noia sembra avvolgerti trova la forza di dedicarti a chi soffre, è provato da problemi gravi: vivrai la carità e potrai ridimensionare le tue paturnie



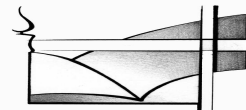
LA LUCE DELLA FEDE

A. FILIDORO

Il cinque luglio scorso è stata pubblicata la prima enciclica di papa Francesco, datata 29 giugno 2013, festa di San Pietro e Paolo. Questa enciclica, dal titolo latino "Lumen fidei" è stata definita "l'enciclica a quattro mani" perché, scritta quasi totalmente da Benedetto XVI, a causa delle sue dimissioni è stata firmata da papa Francesco per dare all'enciclica stessa l'avallo magisteriale del pontefice regnante. I fatti che hanno determinato la pubblicazione di questa enciclica li ha spiegati lo stesso papa Francesco dicendo di: "avere ricevuto dall'emerito Benedetto XVI un grande lavoro e di averlo condiviso, trovandolo un testo forte." Aggiungendo poi: "gliene sono profondamente grato e, nella fraternità di Cristo, assumo il suo prezioso lavoro, aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi." Così, questa enciclica sulla fede, "lampada che guida nella notte i nostri passi", si presenta, inoltre, come documento conclusivo dell'Anno della Fede, che si concluderà il prossimo 25 novembre, festa di Cristo Re dell'Universo. Ebbene, entrando nel merito dei contenuti espressi dall'emerito papa Benedetto, riscontriamo che le loro motivazioni sono tutte nel suo entroterra culturale. Infatti Joseph Ratzinger, già da cardinale, avvertendo che la nostra società si prefigurava come "società dell'avidità" ormai sulla china di un nuovo paganesimo, con i suoi scritti ha prospettato l'urgenza, per la nostra Chiesa cattolica, di un profondo lavacro partendo dal mistero del Vangelo, per riscoprire Cristo Redentore in tutta la sua cosmica grandezza. Poi, eletto papa, Benedetto XVI ha affrontato il problema della "crisi di fede" della nostra Chiesa, pubblicando, nel Natale del 2005, l'enciclica "Deus caritas est" (Dio è Amore) e nel novembre 2007 ha pubblicato la seconda enciclica "Spe salvi" - Salvati dalla Speranza - Pertanto papa Francesco, nell'inserirsi nel tessuto dottrinale di quanto aveva già scritto papa Benedetto nelle prime due encicliche, afferma che "Fede, Speranza e Carità costituiscono, in un mirabile intreccio, il dinamismo dell'esistenza cristiana verso la comunione piena con Dio," per cui credere in tutto questo è il grande tesoro della fede che Dio Amore dona a tutti noi come luce del nostro cammino nel mondo. Quindi la "Lumen fidei" nei suoi aspetti peculiari, è un percorso teologico che abbraccia tutta la nostra dottrina cattolica, dalle radici giudaiche all'Incarnazione, alla Resurrezione. L'enciclica, cioè, è un percorso che va da Abramo, che apprende del suo destino chiamato per nome da Dio, alla nascita di Gesù, evento di gioia che vince tutte le ideologie del mondo, all'itinerario di salvezza dell'umanità dei redenti in compagnia del Risorto. Si evidenzia così nel testo magisteriale uno dei primi aspetti peculiari della fede: "fides ex audito" cioè la fede nasce dall'ascolto. Anche gli apostoli hanno ascoltato Gesù che ha detto "Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque

crede in me non rimanga nelle tenebre." (Gv.12,46). Gli apostoli hanno seguito Gesù e hanno visto...hanno visto e hanno creduto. Si evidenzia così un altro aspetto peculiare della fede espresso da San Tommaso: "l'oculata fides" che esprime il fondamento razionale della fede, che non è cieca credenza in fenomeni immaginari, astratti, ma è credere nei Vangeli, credere cioè in quello che gli apostoli hanno visto e testimoniato: la passione e morte di Cristo, la sua Resurrezione e la sua Ascensione al cielo. Ebbene, a questa realtà concreta è legata la nostra fede, libero atto di adesione al Vangelo con cui ogni credente prende coscienza dell'Amore di Dio che si rivela nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscitando a sua volta l'amore. Emerge così nel testo dell'enciclica, il suo terzo aspetto peculiare, certamente fondamentale perché costituisce l'architrave di tutta l'architettura dottrinale dell'enciclica sulla fede: l'Amore trinitario di Dio, cuore della fede. Infatti tutto il testo dell'enciclica si snoda intorno a questi due poli: l'Amore che genera la fede e la fede che si sostanzia di Amore. Esso è l'unica luce che rischiarava un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire, impostando la nostra vita come dono di sé a Dio e al prossimo. Ecco allora che uno dei primi ambiti in cui la fede illumina la "città degli uomini" è la famiglia cristiana, unione di un uomo e una donna nata dal loro amore, "segno e presenza dell'Amore di Dio." L'amore umano, riflesso dell'Amore di Dio, è uno degli aspetti primordiali della nostra personalità e noi spesso, nella nostra quotidianità, lo depotenziamo, lo imbrattiamo di mondanità ottenebrando così quel sigillo di eternità che ognuno di noi si porta dentro come creatura del Padre. Invece noi fedeli di Cristo, il nostro amore umano dobbiamo continuamente migliorarlo, purificarlo, perché possa maturare oltre se stesso, superando cioè la nostra autoreferenzialità, fatta di egoismo, di superbia, antico difetto che i greci definivano hybris, origine di tutti i nostri peccati. Cristo è venuto al mondo proprio per salvarci dai nostri peccati e seguendo Lui, Via, Verità, Vita, la sua Verità ci fa umili, il cristiano in cammino con Cristo non è arrogante (Lf.cap.34). Gesù dice a Marta, che piangeva per la morte di Lazzaro: "Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?"

Ecco dice la nostra dottrina, credere è vedere il nostro cammino di ritorno al Padre, il nostro itinerario di salvezza illuminato da "Cristo Risorto" stella mattutina che non tramonta." (Lf.-1). Con una suggestiva preghiera a Maria, madre della nostra Chiesa e madre della nostra fede, (cap.59) si chiude la "Lumen fidei", edificante sintesi della nostra dottrina fondata sul Cristianesimo, che afferma un destino trascendente per l'uomo ed un destino comune per tutta l'umanità, sicché tutta la storia del mondo si faccia preparazione di questo destino.



TESTIMONIANZA AL RIENTRO

DON NICOLA

Carissimi amici di Tencarola, dopo l'esperienza missionaria in Ecuador, durata 10 anni, sto cominciando a svolgere pienamente il ministero sacerdotale nell'Unità Pastorale di Canove (che include le parrocchie di Canove, Cesuna e Treschè Conca). Come sapete sono stato missionario fidei donum nella periferia di Quito, capitale dell'Ecuador, in una parrocchia di 20-25 mila abitanti (ma in continua crescita demografica); ho donato la fede, o piuttosto, sentendo la fede come un dono, l'ho condivisa e rafforzata con l'esperienza missionaria della Chiesa di Padova nella diocesi di Quito. Ora sono rientrato nella diocesi di Padova per continuare il ministero sacerdotale. Com'è stata l'esperienza in missione? Cosa mi porto dall'Ecuador? A che cosa mi è servita questa esperienza? Sento nostalgia dell'Ecuador? Sono domande che mi sento rivolgere in questo primo periodo dalle persone che incontro.



Nel cercare una risposta tra riflessioni e memoria mi rinasce l'emozione dei ricordi e delle persone. Non la sento come una nostalgia che mi invita a ritornare, ma piuttosto come un sano sentimento che mi accompagna e mi permette di conservare con rispetto quanto ho vissuto in 10 anni di vita e di ministero sacerdotale. Mi porto la vita e la fede delle persone sentendone la forza e la debolezza che ciascuno porta con sé, e così la voglia di camminare con la consapevolezza che Dio costruisce il suo Regno attraverso la nostra partecipazione ed il nostro impegno. Ritorno quindi carico di molta esperienza umana e di fede che non è facile descrivere in poche parole, ma che certamente arricchisce la mia umanità e la mia fede partendo proprio da un continuo desiderio di incontro e di condivisione.

Qualcuno mi dice e mi ricorda che ora la missione è qui, forse più impegnativa che là?... il Vangelo comunque ci ricorda: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli", tutte le genti, qua e là, nella geografia che il Vangelo e la Chiesa ci invitano a percorrere. Lo vedo quindi anche come una questione di movimento (non necessariamente con il passaporto alla mano),

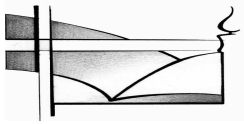
e di incontro, annuncio, conversione-condivisione. Certamente il contesto di vita in un luogo piuttosto che in un altro ci rende più o meno sensibili a vivere e a condividere la fede, ma ciò non toglie la necessità di sentirci sempre chiamati ad essere autenticamente discepoli e missionari del Vangelo, ed è la nostra stessa vita ad interpellarci e a invitarci alla testimonianza e all'impegno. Penso per esempio che sia fondamentale non lasciarsi bloccare da un modo di vivere la fede legata alla tradizione e ad un tipo di cultura (l'incontro con l'altro dovrebbe essere un'occasione di crescita e di confronto, non di chiusura e di scontro); legare la fede ad una tradizione o cultura rischia di bloccarci dentro schemi che umanamente non sono fecondi.

Mi auguro che insieme possiamo sempre riconoscere la bellezza delle nostre esperienze umane e di fede per poter essere sempre missionari di un Vangelo che è sempre una persona che ci parla e ci interpella per costruire il Regno.

Dalla missione ad gentes alla parrocchia

DON NICOLA DE GUIO, autore dell'articolo, già missionario fidei donum in Ecuador, ha iniziato il servizio come parroco moderatore dell'unità pastorale di Treschè Conca, Cesuna e Canove il 29 settembre pomeriggio con la S. Messa alle 16 nella parrocchia di Canove. Erano presenti alcuni nostri parrocchiani.

DON VALENTINO SGUOTTI, già viceparroco a Tencarola, successivamente missionario in Ecuador e poi direttore del Centro Missionario dicoesano, inizierà il servizio di parroco di Villatora di Saonara il 20 ottobre pomeriggio: alle 15:30 accoglienza e S. Messa di ingresso alle 16



INSIEME. NOI CON VOI

T. Scotti

“La misura della Carità é non avere misura”

Inizio questo nuovo incontro con un significativo messaggio posto sotto un Crocifisso nell'ingresso di una chiesa di Padova.

Cara Comunità di Tencarola, grazie perché sei ricca di tante espressioni di CARITA' diverse per le motivazioni e gli obiettivi da raggiungere, tenuto conto di una società che sta vivendo particolari difficoltà: economiche, familiari, spirituali, crisi dei giovani, solitudini di anziani e ammalati.

Tutto questo “CUORE” della nostra comunità viene ascoltato da tanti generosi volontari che nei vari servizi cercano di testimoniare l'AMORE di Dio, per far comprendere che non siamo noi a cercarLo, ma è “LUI DIO” che cerca le Sue creature.

Mi permetto questa introduzione per ricordare che il gruppo Caritas ha chiesto un po' di spazio in questo mezzo di comunicazione, “LA VELA”, per riflettere assieme e far sentire la nostra partecipazione alla sofferenza silenziosa di tanti nostri parrocchiani che, nelle loro case o negli istituti, vivono e accettano con Gesù le loro croci.

Grazie VELA! Dove vogliamo far navigare la nostra comunità di Tencarola?

Ho letto e ricordo una bella riflessione:

“La nostra vita assomiglia all'acqua di un fiume che sopporta gli argini pur sognando il mare.”

Grazie a chi volesse partecipare con il contributo di riflessioni o testimonianze del mondo della sofferenza. (potrà inviarlo alla redazione della Vela).



PRIMA COMUNIONE

Domenica 13 ottobre - ore 10

S. Messa di Prima Comunione

Congratulazioni ai ragazzi/e che hanno incontrato il Signore Gesù nel sacramento dell'Eucrestia!

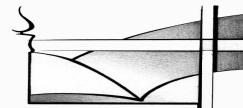


Chiara Allegro
 Francesca Baratto Borello
 Marta Bassan
 Kristofer Pietro Benato
 Massimo Bernardi
 Leonardo Boni
 Rebecca Buso
 Davide Canali
 Nicola Canazza
 Claudia Chiovato
 Andrea Collauto
 Lorenzo Denti
 Francesco D'Onofrio
 Ilaria Fonte
 Mattia Frezza
 Greta Gaetano
 Leonardo Gavin
 Camilla Guerra
 Beatrice Indraccolo
 Kevin Kumar

Daniele Livieri
 Martina Michelotto
 Giorgia Mietto
 Giulio Milesi
 Marco Piccolo
 Maria Martina Prevato
 Carolina Rampazzo
 Pietro Roncarati
 Marta Santamaria
 Greta Saracino
 Emanuela Scialpi
 Edoardo Simonato
 Maria Tacchetto
 Luigi Tangreda
 Riccardo Tonello
 Princess Ugwo
 Marco Vannucci
 Luca Varotto
 Marco Vecil
 Gioia Zanetti

Chiara Zarabara

Un grazie sincero alle catechiste Lara, Matteo, Ornella, Silvia



GIOVANISSIMA SOLIDARIETÀ

G. ANGELINI

Qualche tempo fa una catechista dei ragazzi di terza media mi ha chiesto di "occupare" l'ora settimanale di catechesi per raccontare loro il mondo del Sostegno a Distanza. Mi spiegò che stavano facendo un cammino sulla Carità e questo sarebbe stato un ulteriore tassello da inserire in questo importante e delicato percorso. E così mi sono trovato in una sala del patronato con una ventina, o forse più, di ragazzini, per cercare di raccontare cosa si possa fare attraverso un Sostegno a Distanza e quanto si possa essere solidali anche con poco. Una breve presentazione di Rita, una catechista, mi ha fatto capire che non sarebbe stato facile attirare la loro attenzione ma anche che avevo a che fare con ragazzi molto svegli e... poco disciplinati! Mi sono sbagliato solo su quest'ultima cosa! Mano a mano che procedevo, tra racconti, episodi, curiosità e un video molto accattivante, mi rendevo conto dell'attenzione, alta e costante, che questi ragazzi prestavano all'argomento. Per oltre un'ora, tra domande e aneddoti, abbiamo interagito con profondo interesse e grande coinvolgimento. Tanto che gli stessi catechisti erano un pò sorpresi da questa prolungata "tranquillità". Questo loro interesse e coinvolgimento è sfociato, poco tempo dopo, nella richiesta di poter sostenere un progetto, finanziandolo con qualche loro iniziativa. Ecco che, allora, il ricavato del mercatino di Natale, realizzato completamente con oggetti recuperati in maniera autonoma e la vendita dei fiori di plastica frutto del loro lavoro, è andato a Kezya. Kezya è la bambina keniota, ospite di don Francesco, per la quale già era stata fatta una raccolta straordinaria nella nostra comunità. E, proprio in occasione della presenza di don Francesco nella celebrazione di S. Bartolomeo, una delegazione di ragazzi e catechisti gli ha consegnato una busta con il ricavato (ben 400 euro!!!) delle loro attività. La sensibilità e l'impegno di questi ragazzi è stato encomiabile, il loro modo di "leggere" e poi mettere in pratica queste sollecitazioni è stato emozionante. Grande merito a coloro (catechisti) che hanno saputo aprire questa strada ma doppio merito a questi giovani che hanno saputo aprire il loro cuore e la loro mente. Grazie anche a questa esperienza mi sono reso conto di quanto poco si conosca sul tema carità-solidarietà, pur evidenziando la grande generosità che sempre ha contraddistinto la nostra comunità.

Gianni Angelini

Poco tempo dopo l'incontro con don Francesco mi sono arrivati due lettere di ringraziamento, da don Francesco e dall'Associazione "Famiglie Insieme", per questo gruppo di terza media.

« Un grande, sentito grazie per quanto avete saputo suscitare e fare per Keziah. Purtroppo continua ad essere ricoverata all'ospedale di Padova e le notizie di queste ultime ore non sono per niente incoraggianti. Soffre per alcune gravi complicazioni e non si sa ancora se il secondo tentativo di impianto di cellule staminali possa avere buon esito. Noi confidiamo ed insistiamo per ogni utile iniziativa di sostegno perchè la cura possa continuare, soprattutto non molliamo con la preghiera che chiediamo anche a tutti voi. Grazie anche a nome della mamma Catherine a tutti i ragazzi e le loro catechiste: la loro generosità è stata straordinaria e ha veramente toccato il cuore. Bravi!!

Don Francesco»

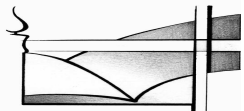
«Carissimi amici, tramite don Francesco abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta per Keziah. A nome dell'Associazione e dei tanti amici che condividono questo importante impegno umanitario, ma soprattutto della cara Keziah e di sua mamma Catherine, il più sentito grazie di cuore. Il vostro gesto di generosità è stato per noi inatteso! E' bello scoprire come un gruppo di ragazzi, nella loro età piena di gioia e spensieratezza, abbia saputo pensare concretamente a chi sta soffrendo ed è bisogno dell'aiuto degli altri. Speriamo che Keziah e la sua mamma possano incontrarvi ed esprimervi la loro personale gratitudine. Assicurandovi che la vostra generosa testimonianza è per noi motivo di stimolo a continuare in questa meravigliosa avventura di solidarietà, vi abbracciamo con tanta simpatia.

Associazione "Famiglie Insieme"»



Sono passati diversi giorni da quando abbiamo ricevuto queste lettere piene di buone parole e di grande speranza. La speranza che la situazione di Kezya avesse un risvolto al più presto positivo. Così non è stato e Kezya ci ha lasciati, dopo una serie di complicazioni che non ha potuto superare. E' stata una notizia triste ma che, paradossalmente, ci ha trasmesso grande forza. La forza che Kezya, la sua mamma, i suoi parenti e tutti coloro che le sono stati vicini in ogni modo (noi compresi) hanno dimostrato di avere nel portare avanti questo progetto lungo, impegnativo, pieno di incognite e talvolta pericoloso. Ci ha fatto capire che la forza, quella vera, viene da coloro che si uniscono per il bene comune, per fare cose che altrimenti sembrerebbero irraggiungibili. E che spesso, invece, si realizzano.

Grazie e arrivederci Kezya.



ARRIVI E PARTENZE

BUON CAMMINO DON DEMIS

Il Vescovo Antonio ha nominato don Demis parroco a S. Fidenzio di Roncajette.

Dispiace averlo avuto in servizio pastorale soltanto per due anni, ma le necessità della diocesi richiedono nuovi parroci. Con gratitudine ringraziamo il Signore di averlo avuto fra noi. Abbiamo avuto modo di festeggiarlo: lo accompagniamo fisicamente e spiritualmente nel suo ingresso come parroco DOMENICA 13 OTTOBRE alle ore 16, assicurandogli stima e sostegno.



BENVENUTO al nuovo viceparroco don DENIS SIMIONATO

Con riconoscenza diamo il benvenuto al nuovo viceparroco: è un dono prezioso che ci impegniamo ad accogliere con gioia e senso di responsabilità.

Denis Simionato, nato il 10 marzo 1981 è originario della parrocchia di Villanova di Camposampiero. Secondo di due fratelli, ha frequentato l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Valle" di Padova. Nel 2007 è entrato a Casa Sant'Andrea e poi in seminario Maggiore. Durante la formazione ha prestato servizio nelle comunità di Villafranca Padovana, Mejaniga e nel reparto di oncematologia pediatrica dell'Ospedale civile di Padova.

Quest'anno ha svolto il proprio ministero diaconale come educatore nella comunità del seminario Minore di Padova e nella comunità parrocchiale di Battaglia Terme.

E' stato ordinato prete il 9 giugno 2013 dal nostro vescovo Antonio.

FRANCESCO, GIÀ NOSTRO CHIERICO, DIVENTA DIACONO

Francesco Buson che ha trascorso due anni nella nostra parrocchia, risiedendo in canonica, sabato 26 ottobre sarà consacrato diacono per la invocazione dello Spirito santo e l'imposizione delle mani da parte del vescovo Antonio Mattiazzo. Con questo passo Francesco affiderà completamente la sua vita al Signore

DON RAFFAELE

per il servizio della sua chiesa.

Francesco lascia la nostra comunità, e ce ne dispiace, ma siamo certi che la sua nuova destinazione, la parrocchia di Merlara nei pressi di Montagnana, beneficerà molto dei doni di freschezza, equilibrio e profondità che Francesco ha.



IL NUOVO CHIERICO: MATTEO

È arrivato i primi di ottobre MATTEO SEU, chierico del Seminario diocesano.

Vivrà tutta la settimana in canonica per un periodo di stage pastorale con cui completare ed approfondire la sua preparazione al ministero. E' stato l'anno scorso nella parrocchia di Conselve. Lo accogliamo con disponibilità, grati della sua presenza e desiderosi di contribuire al suo cammino di preparazione al ministero presbiterale.

Cinquantésimi

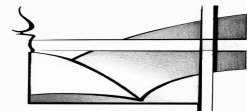
LE NOSTRE SUORE

Sabato 17 agosto alle ore 9 presso la chiesetta dell'Istituto in riviera Paleocapa suor Concetta, suor Maria Grazia e suor Assunta hanno festeggiato il loro 50° di vita religiosa come Ancelle di Maria Immacolata.

Ci uniamo con gioia alla loro gratitudine al Signore per il dono della vocazione e confermiamo la nostra amicizia e stima per il prezioso impegno che l'Istituto offre tramite la Scuola Materna, alla nostra comunità.

DON FRANCESCO LONGHIN

Sabato 24 agosto, festa di S. Bartolomeo, alle ore 19 la S. Messa è stata presieduta da don Francesco, in ringraziamento per i 50 anni di vita sacerdotale. Felicitazioni vivissime con la promessa di ricordarlo sempre nella preghiera.



HO SCELTO UN MESTIERE

NONNO NENE

Cari bambini, oggi si aprono le scuole! Vi vedo con i vostri zainetti a gruppetti di tre o quattro, allegri e desiderosi di incontrarvi, dopo alcuni mesi di vacanze. Per i più grandi, già adolescenti, ci sarà una grossa ed importante novità. Hanno terminato la scuola dell'obbligo! Ci sarà chi continuerà a studiare; altri invece sceglieranno il mondo del lavoro. Di solito queste persone hanno una... manualità da sbalordire. Allora dico: fortunati loro! Ci sono molteplici mestieri che li attendono: è solo questione di scegliere quello a loro più congeniale. Alcuni mesi fa il Sindaco di New York Michael Bloomberg, plurilaureato, in una trasmissione dava dei consigli ai ragazzi: "Imparate un mestiere e vedrete che neanche il computer vi... ruberà il posto". Con questa battuta voleva dire che un buon artigiano non si... sostituisce! Cari ragazzi, quel bravo Sindaco non ha parlato della cosa più importante perché non l'ha... provata; la gioia di poter dire: "questo l'ho fatto io"! E' una gioia che viene da molto lontano... dalla Creazione. "...E vide che era cosa buona (cioè bella, giusta e ne gioi)... (Genesi)". E ancora: 'Creiamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza'. Certo, la gioia dell'uomo non è quella di aver creato (solo Dio può farlo), ma di aver progettato e costruito!

Quand'ero bambino, la scuola dell'obbligo terminava con la quinta elementare; quindi, chi era sempre stato promosso a undici anni aveva già finito di studiare. Se eri figlio di contadini ti aspettava il lavoro dei campi, mentre se appartenevi ad una famiglia operaia, erano i tuoi genitori a scegliere il mestiere che avresti dovuto imparare. Pochissimi continuavano gli studi. Muratori e meccanici di biciclette in casa mia non mancavano; quindi, finii con essere un falegname. Se fossi io a decidere ora, vecchio ed a distanza di tempo... farei la stessa scelta. Perché è stata un'esperienza appagante, ricca di piccole e grandi soddisfazioni! Trovarti a mettere le mani a pezzi di qualche secolo fa, salvare un piccolo arma-

dio a due ante, costruito ad incastro, senza chiodi né viti! Imbattersi in pezzi unici, perché nati dalla creatività di quell'artigiano, senza attenersi ad alcuno stile. Scoprire piccoli segreti... nascondigli per i preziosi della famiglia, che mai un ladruncolo avrebbe trovato! Leggere sulla schiena di qualche vecchio mobile la data di costruzione, o la firma quasi illeggibile perché stinta e corrosa dai tarli. Qualche tempo fa ho trovato nello sportello di un armadio un tipo di incastro così originale da potersi definire unico! Vi assicuro che si prova una grande emozione a constatare quanta creatività ha dimostrato l'uomo nei secoli. "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza..." E fu bene!

Cari bambini, anch'io ho lasciato qua e là qualche testimonianza; certo piccole cose, che magari un nipote ancora conserva. Naturalmente non hanno nessun valore, ma fa piacere che non se ne siano disfatti! La nostra parrocchia è un cantiere sempre aperto; adesso poi, grazie alla creatività del nuovo parroco don Raffaele, del nostro Rossetto, dei due... Piero ed altri, è stato allestito un... grazioso cucinino in patronato, arredato con mobili semplici ma razionali. Appena terminato, un paio di aiutanti mi hanno invitato a... vederlo. Con un tuffo al cuore, sono tornato indietro di quarant'anni. Li avevo costruiti

io! Aprendo un cassetto, ho trovato la solita numerazione... il solito faggio rosa... le code di rondine fatte a mano... Uno dei presenti mi ha detto: "Tu che sei stato falegname, te ne dovresti intendere. A me sembra siano stati costruiti bene." "Sono stati costruiti a regola d'arte e con... amore" ho risposto, con voce leggermente commossa.

Per questo, cari ragazzi, vi dico: imparate un mestiere, svolgetelo con professionalità... di più, con amore e sarete degli uomini felici. Una volta gli artigiani erano chiamati artisti!



VI PORTO NEL CUORE

A. GENNARO

Sabato 7 settembre, a Villa Immacolata, abbiamo dedicato l'intera giornata alla preparazione del prossimo Anno Pastorale 2013/14. Eravamo una quarantina di persone, componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), del Consiglio per la Gestione Economica (CGE), catechisti e animatori dei gruppi parrocchiali. È stata anche l'occasione per il primo incontro con don Denis Simionato, nuovo capellano.

Il tema centrale dell'incontro, che sarà l'impegno principale per il prossimo anno pastorale, è stato la nuova Iniziazione Cristiana, cioè il modo nuovo in cui le comunità parrocchiali ed i genitori inizieranno i bambini alla vita cristiana. La maggior parte delle parrocchie della nostra diocesi, sulla base delle indicazioni date dal Vescovo Antonio, dopo un lungo percorso di approfondimento fatto a livello diocesano negli ultimi anni da parte del Consiglio Pastorale, del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Vicari Foranei, inizia già quest'anno questa nuova forma di Iniziazione Cristiana, mentre la nostra parrocchia, come alcune altre, si è presa un anno ulteriore di preparazione e riflessione. Avremo modo nei prossimi numeri de La Vela di tornare e approfondire questo tema che è cruciale per la vita della Comunità parrocchiale, ma ancor più per la vita dei ragazzi e delle future generazioni.

Abbiamo dedicato la mattinata ad uno sguardo panoramico sulla realtà della nostra Parrocchia. Don Raffaele ci ha trasmesso alcune percezioni che ha maturato con l'impegnativa attività di visita alle famiglie. Dalla difficoltà a trovare le persone, segno del pressante impegno lavorativo, allo stress da iperattività dei figli, che costringe genitori e nonni a scarrozzarli a destra e a manca, al rischio che una parrocchia molto attiva come Tencarola crei un effetto "siepe" nei confronti di chi non è inserito in qualche gruppo. La visita è generalmente apprezzata, per la gratuità della stessa, che non ha finalità "promozionali", e per l'occasione di conoscere la parrocchia, la quale molto spesso è vista come erogatrice di servizi, anziché come comunità di cristiani. Abbiamo poi fatto il punto sull'attuale impostazione dell'Iniziazione Cristiana, in particolare sulla scelta fatta già diversi anni fa di passare da una catechesi scolastica alla catechesi biblico-simbolica, imperniata sul racconto della Parola di Dio narrata nella Bibbia. Questa scelta rende la nostra catechesi già pronta per il nuovo progetto di Iniziazione Cristiana.

Il pomeriggio è stato dedicato ad un primo approfondimento sulla nuova proposta di Iniziazione Cristiana. Abbiamo compreso che si tratta di un cammino catecumenale, del quale i Sacramenti

(Confessione, Eucaristia, Cresima) sono tappe e strumenti per la vita cristiana e non, com'è attualmente, il traguardo della catechesi. In questo cammino catecumenale, che durerà alcuni anni prima di arrivare alla celebrazione contemporanea dei tre Sacramenti e proseguirà per alcuni anni anche dopo, grande responsabilità e impegno avranno i genitori e la comunità parrocchiale, oltre al lavoro delle/dei catechiste/sti. A questa responsabilità dovranno essere preparati i genitori, con l'aiuto di specifici "accompagnatori", ma dovrà prepararsi anche la Comunità parrocchiale, con la consapevolezza e, soprattutto, con la conversione della vita: non potremo trasmettere la vita cristiana ai ragazzi-catecumeni, se non la viviamo noi adulti.

L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata alla presentazione del nuovo Consiglio per la Gestione Economica e alla sottolineatura della forte interconnessione tra gestione economica della parrocchia e attività pastorale, anche alla luce dell'impegno per il nuovo cammino di iniziazione cristiana.

È stata una giornata intensa, di lavoro e approfondimento, che hanno evidenziato la preoccupazione e anche alcune perplessità. Ciò richiederà un adeguato lavoro di approfondimento e di preparazione, che siamo impegnati a compiere nei prossimi mesi. Lavoro che coinvolge tutti: Consiglio Pastorale, catechiste/sti, operatori pastorali, in particolare educatori ACR e Scout, e tutta la comunità. Questo incontro è stato solo il primo passo, anche se significativo e convinto.

Il vicepresidente del Consiglio pastorale

Armando Gennaro

